

Gli anziani e il lockdown infinito

Rsa, c'è chi anticipa l'ordinanza e apre alle visite dei parenti dopo tre mesi

di Sara Strippoli

• a pagina 6



▲ Quarantamila Gli ospiti delle Rsa



▲ Oggi un vertice
Tra l'assessore alla sanità
Luigi Icardi e i rappresentanti
delle 730 residenze anziani

Rsa, c'è chi anticipa e apre ai parenti dopo 3 mesi di stop

Alcune case di riposo hanno sfruttato le terrazze e i cortili per consentire agli anziani di rivedere a distanza nipoti e figli dopo il lungo lockdown

di Sara Strippoli

Non si può aspettare ancora a lungo. L'isolamento degli anziani in lockdown totale nelle rsa è diventato insostenibile. Le pressioni dei familiari che non vedono genitori, zii e nonni da più di tre mesi, sono diventate insostenibili. Regione e Unità di crisi continuano a ricevere le segnalazioni di chi aspetta novità, conferma Edoardo Tegani, responsabile del settore all'interno del gruppo di corso Marche: «Ma è importante che la riapertura sia in totale sicurezza. In caso contrario meglio pazientare ancora un po'», si affretta ad aggiungere.

Di fronte alle richieste dei familiari alcune strutture hanno deciso di anticipare, mentre le disposizioni dell'assessorato dovrebbero arrivare oggi. La bozza

delle linee guida è pronta. Nel frattempo alcuni direttori sanitari di rsa piemontesi hanno deciso di giocare d'anticipo. Chi dispone di terrazze, cortili e giardini ha iniziato a permettere gli incontri: un solo familiare per ospite e solo su appuntamento. All'esterno non si intravedono rischi, distanziamento e spazi ampi sono la condizione per evitare rischi. Alla Residenza Chianoc di Savigliano, racconta Paolo Spolaore, responsabile del settore per Confindustria, è già stato predisposto un gazebo esterno «e quando le visite saranno consentite anche all'interno si è deciso che gli incontri potranno tenersi in sicurezza in palestra». A Torino, una rsa come Le Terrazze di corso Toscana, che fa parte del Gruppo Villa già da una settimana accoglie i parenti degli ospiti: «Abbiamo la fortuna di avere una terrazza molto

ampia coperta. Naturalmente è assicurato il rispetto delle misure e le visite sono permesse soltanto se messe in agenda».

L'ordinanza del presidente Alberto Cirio prevede la chiusura delle rsa alle visite fino al 15 giugno ma è prevedibile che il via libera arrivi già con la prossima settimana. Le indicazioni della task force presieduta dall'ex-ministro Ferruccio Fazio sottolineano che è tempo di ripartire, così come è ora di cominciare a reinserire nuovi ospiti. Fra decessi e anche qualche rinuncia di famiglie che dopo lo choc del Covid hanno scelto una strada diversa dall'assistenza ai familiari in una rsa, le case di riposo si stanno svuotando.

In parallelo, un dettagliato lavoro elaborato dall'Ordine dei medici e dagli esperti del Politecnico indica le misure da prendere per permettere gli incontri

fra ospiti e i loro parenti. Schermi in plexiglas e distanziamento sono soltanto alcuni esempi delle strategie da adottare suggerite per riaprire le porte delle rsa del Piemonte.

Oggi, racconta il presidente piemontese dell'associazione Anaste Michele Assandri «è previsto un confronto con tutte le singole che rappresentano le 730 rsa piemontesi, circa 40 mila posti in totale. Oltre ad Anaste (50 case di riposo per 6.500 posti) e alle strutture che fanno parte di Confindustria, ci sono le due associazioni religiose Uneba e Agidai. In elenco anche Confcooperative e Legacoop, Ansvip e Uecoop. Tutte al tavolo di trattativa con l'assessore Luigi Icardi e ansiose di sapere quali saranno le condizioni per riprendere l'attività dopo i tre mesi drammatici dell'emergenza».

OPACO PRODOTTORE RISERVATO